



Lettera al mio Carmeluccio

Te ne sei andato così, solo, senza la compagnia di un amico caro, senza il conforto della tua amatissima consorte, senza l'abbraccio delle tue figliole, che sono diventate medici grazie al tuo esempio. Tu che hai confortato il mondo intero, tu che sei stato riferimento per chiunque, tu che hai dato sollievo a chi hai potuto... non ero lì con te. Io che pure ho avuto la fortuna di averti accanto tutta una vita, tu che mi hai donato la forza, la volontà di vivere, tu che mi hai dato l'esempio più grande: quello di essere forte, determinato e sempre pronto alla causa del prossimo.

Tu che hai lavorato sempre affinché i tuoi puteolani, fossero felici ed avessero tutti la possibilità di vivere bene e stare bene.

Tu che hai usato le tue mani, il tuo talento, per costruire cose belle per tutti.

Avrei voluto stringerti per sempre a me, anche un'ultima volta ma te ne sei andato così senza un perché. Ti sono stata sempre vicino e adesso lo sarò ancora di più.

Nel corso della tua storia, Carmeluccio hai amato questa terra più di ogni altro suo figlio ed essa era attaccata a te come tu lo eri a lei. Quanti sacrifici hai fatto per lei, la tua Pozzuoli, la terra dei più grandi della storia.

Carmelo era il nome più invocato nei momenti più tristi della storia contemporanea di Pozzuoli.

Quando sei entrato nella mia famiglia, avevi appena 13 anni, ci hai conquistato tutti con la tua benevolenza e la tua sapienza e soprattutto con la tua umiltà di sempre. Quando entravi

nella nostra casa, poteva diluviare, con te entrava sempre il sole e tutto appariva semplice da risolvere, con il tuo sorriso che ti caratterizzava il viso sembrava donasse la vera gioia!

Ognuno di noi era tranquillo e convinto di avere un paladino a suo fianco ed un cavaliere forte, indistruttibile, accanto, subito pronto al soccorso. Quando ti ho conosciuto eri preadolescente, ti ho amato subito, ed avevo capito che avevo trovato la mia ancora di salvezza, quella che mi avrebbe permesso di crescere con dei saldi principi morali di donna e mi sembrò di avere una base solida sotto i piedi. Già vedevo proiettate tutte le tue gesta future, nel film della tua vita.

Una sorta di atlante a sorreggere il mondo. Tutto sulle tue spalle. Hai studiato sempre, i libri della biblioteca paterna li conoscevi tutti, a menadito, già in età prescolare. Amavi il tuo Paese che vanta una storia millenaria che ha dato lustro all'umanità intera. Da piccolo ti immaginavi la tua Pozzuoli con gli imperatori romani che si sono avvicendati ed hanno resa la sua storia ricca di amore.

Mi eri sempre vicino, in ogni occasione, triste e felice della mia vita. Dove sei amore? Non dovevi lasciarmi ancora, ho bisogno di te; stammi accanto per favore, aiutami a realizzare il tuo sogno, quello di dire al mondo intero che ognuno di noi ce la può fare, basta avere coraggio, volontà e credere fortemente nella realizzazione dei propri obiettivi. Davi sempre conforto a chi stava giù, per salute ma soprattutto per dovere morale e civico.

Aiutami a risollevarmi da questa angoscia che non mi permette di pensare come facevi tu, che al mattino ti bastava una tazzina di caffè e via, fuori, a lavorare e tener duro per la causa comune!

Pozzuoli, lì 13 Settembre 2022

o.

*Al Grande De. Giuseppe
Catalano che ho conosciuto*



Al Sindaco di Pozzuoli,

Dott. Carmelo Cicale

I miei più sentiti ringraziamenti

per l'organizzazione impeccabile

e la calorosa accoglienza profusa

a Sua Santità Karol Wojtyła

in occasione della sua visita

pastorale nella sua città.

Con affetto

San Papa Giovanni Paolo II

Pozzuoli, 12 Novembre 1990
